

# PAGLIACCI

## PROLOGO

Tonio, in costume da Taddeo come nella commedia, passando a traverso al telone.

### TONIO

Si può? . . . (poi salutando) Signore! Signori! . . . Scusatemi se da sol mi presento. Io sono il Prologo. Poichè in iscena ancor le antiche maschere mette l'autore; in parte ei vuol riprendere le vecchie usanze, e a voi di nuovo inviami. Ma non per dirvi come pria: "Le lacrime che noi versiam son false! Degli spasimi e dei nostri martir non allarmatevi!" No. L'autore ha cercato invece pingervi uno squarcio di vita. Egli ha per massima sol che l'artista è un uomo e che per gli uomini scrivere ei deve. Ed al vero ispiravasi.

Un nido di memorie in fondo a l'anima cantava un giorno, ed ei con vere lacrime scrisse, e i singhiozzi il tempo gli battevano! Dunque, vedrete amarsi come s'amano gli esseri umani; vedrete de l'odio i tristi frutti. Del dolor gli spasimi, urli di rabbia, udrete, e risa ciniche!

E voi, piuttosto che le nostre povere gabbane d'istrioni, le nostr'anime considerate, poichè siam uomini di carne e d'ossa, e che di quest'orfano mondo al pari di voi spiriamo l'aere!

Il concetto vi dissì . . . Or ascoltate com'egli è svolto. (gridando verso la scena) Andiam. Incominciate!

(Rientra e la tela si leva.)

## ATTO PRIMO

La scena rappresenta un bivio di strada in campagna, all'entrata di un villaggio. La destra occupata obli-

quamente da un teatro di fiera. All'alzarsi della tela si sentono squilli di tromba stonata alternantisi con dei colpi di cassa, ed insieme risa e grida allegre, fischi di monelli e vociare che vanno appressandosi.— Attirati dal suono e dal frastuono i contadini di ambo i sessi, in abito da festa, accorrono a frotte dal viale, mentre Tonio, il gobbo, va a guardare verso la strada a sinistra, poi, annoiato dalla folla che arriva, si sdraià, innanzi al teatro. Son tre ore dopo mezzogiorno; il sole di agosto splende cocente.

### CORO DI UOMINI E DONNE (arrivando a poco a poco)

Son qua!  
Ritornano . . .  
Pagliaccio è là.  
Tutti lo seguono  
Grandi e ragazzi  
Ai motti, ai lazzi  
Applause ognun.  
Ed egli serio  
Saluta e passa  
E torna a battere  
Sulla gran cassa.  
In aria gittano  
I lor cappelli,  
Già fra le strida  
I monelli.

RAGAZZI (di dentro)  
Ehi, sferza l'asino, bravo Arlecchino!

CANIO (di dentro)  
Itene al diavolo!

PEPPE (di dentro)  
To, birichino!  
(Un gruppo di monelli entra, correndo, in iscena dalla sinistra.)

CORO  
Indietro, arrivano . . .  
Ecco il carretto . . .  
Che diavolerlo!  
Dio benedetto!  
(Arriva una pittoresca carretta dipinta a varii colori e tirata da un asino che Peppe, in abito da Arlecchino, guida a mano camminando, mentre collo tromba e nella sinistra la mazza

# PAGLIACCI

## PROLOGUE

Tonio, dressed as Taddeo, the Clown of traditional comedy, puts his head through the curtain, then comes forward.

My friends . . . (bowing) Dear ladies and gentlemen! With your kind permission, I'll speak the Prologue. Once again the author tried to follow the ancient poets. He wishes to revive for you the classic drama, and asks me to come before you. Many a time people have said: "The tears that they shed are not real . . . they're acting. And their suffering need not move our hearts—it is but make-believe!" No. The author has tried to bring you a picture of life as all of us know it. He is convinced that the artist is only a man. It is for men like himself that he is writing, and he brings them the naked truth.

One morning as he awakened, beautiful memories brought him a vision. While writing, he wept with tender compassion, and his poem released the grief that filled his heart! Therefore he writes of love . . . the violent passions of human beings; he tells you of hate and its tragic ending. You will see love's agony, fearful despair and violence, and cruel mockery!

My friends, consider not the gay attire we must adopt, since we are actors, but the heart that feels sorrow and rapture. We too are men like you, we share human weakness. Just like you, bewildered and helpless, we go through this lonely world in darkness.

This the author intended. Now see how he unfolded his story. (He calls toward the wings.) Let's go! The curtain is rising!

(He withdraws. The curtain rises.)

## ACT I

A crossroads at the entrance to a village. To the right, a traveling theater. As the curtain rises the sound of

a trumpet is heard, out of tune, alternating with the beating of a drum, laughter, joyous shouting, the whistling of boys, and voices drawing near. The villagers come in, dressed in holiday clothes, running about and crowding the road. Meanwhile Tonio, the hunchback, explores the road on the left. Then, annoyed by the crowd, he lies down in front of the theater. It is three o'clock in the afternoon of a bright August day.

### CROWD OF VILLAGERS (entering a few at a time)

They're here!  
They're here again!  
Pagliaccio's here!  
The gay comedians . . .  
We greet them gladly!  
Their wit and laughter  
We all applaud.  
He's very serious,  
He bows so politely.  
My, what a racket . . .  
He's beating his drum!  
The youngsters cheer . . .  
They are happy!  
They cheer and fling their caps  
Into the air!

BOYS (from within)  
Hey, Arlecchino, now wake up that donkey!

CANIO (from within)  
Why don't you shut your mouth!

PEPPE (from within)  
Take that, silly donkey!  
(Boys enter, running from the left.)

THE CROWD  
They're here again!  
Here comes the wagon!  
But this is such confusion,  
Blessed Lord in Heaven!

(A gaily painted cart appears, drawn by a donkey. Peppe, dressed as Harlequin, leads the donkey with one hand and with the other snaps his whip to scatter the boys. In the front

*scudiscio allontana i ragazzi. Sulla carretta sul davanti è sdrajata Nedda in un costume tra la zingara e l'acrobata. Dietro ad essa è piazzata la gran cassa. Sul di dietro della carretta è Canio in piedi, in costume di Pagliaccio, tenendo nella destra una tromba e nella sinistra la mazza della gran cassa.— I contadini e le contadine attorniano festosamente la carretta.)*

TUTTI

*Evviva! il principe  
Sei dei pagliacci  
I guai discacci tu  
Co'l lieto umore!  
Evviva!*

CANIO

Grazie . . .

CORO

Bravo!

CANIO

Vorrei . . .

CORO

E lo spettacolo?

CANIO

*(picchiando forte e ripetutamente sulla cassa per dominar le voci.)*

Signori miei!

TUTTI

*(scostandosi e turandosi le orecchie)  
Uh! ci assorda! . . . diniscila!*

CANIO

*(affettando cortesia e togliendosi il berretto con un gesto comico)*  
Mi accordan di parlar?

LA FOLLA (*ridendo*)

Ah! con lui si dee cedere,  
Tacere ed ascoltar.

CANIO

Un grande spettacolo  
A ventitrè ore  
Prepara il vostr'umile  
E buon servitore.

*(Riverenza.)*

Vedrete le smanie  
Del bravo Pagliaccio;  
E com' ei si vendica  
E tende un bel laccio.  
Vedrete di Tonio  
Tremar la carcassa,  
E quale matassa

D'intrighi ordirà,  
Venite, onorateci,  
Signori e Signore.  
A ventitrè ore!  
A ventitrè ore!

LA FOLLA

*Verremo, e tu serbacci  
Il tuo buon umore.  
A ventitrè ore!  
A ventitrè ore!*

*(Tonio si avanza per ajutar Nedda a discendere dal carretto, ma Canio, che è già saltato giù, gli dà un ceffone dicendo:)*

CANIO

Via di lì.

*(Poi prende fra le braccia Nedda e la depone a terra.)*

LE DONNE (*ridendo, a Tonio*)

Prendi questo, bel galante!

I RAGAZZI (*fischiettando*)

Con salute!

*(Tonio mostra il pugno ai monelli che scappano, poi si allontana brontolando e scompare sotto la tenda a destra del teatro.)*

TONIO (*a parte*)

La pagherai! . . . brigante.  
*(Intanto Peppe conduce l'asino col carretto dietro al teatro.)*

UN CONTADINO (*a Canio*)

Di', con noi vuoi bere  
Un buon bicchiere sulla crocevia?  
Di', vuoi tu?

CANIO

Con piacere.

PEPPE

*(ricompare di dietro al teatro; gitta la frusta, che ha ancora in mano, dinanzi alla scena e dice:)*

Aspettatemi . . .

Anch'io ci sto!

*(Poi entra dall'altro lato del teatro per cambiar costume.)*

CANIO (*gridando verso il fondo*)

Di', Tonio, vieni via?

TONIO (*di dentro*)

Io netto il somarello.  
Precedetemi

*of the cart lies Nedda, in a costume between that of a gipsy and an acrobat. Behind her stands Canio, in the costume of Pagliaccio, the Clown of the Commedia dell'arte, in his right hand a whip, in the left a drumstick. The villagers gaily surround the cart.)*

THE CROWD

Gladly we hail the Prince  
Of all Comedians!  
You drive our cares away  
With fun and laughter!  
Be welcome!

CANIO

Thank you . . .

THE CROWD

Bravo!

CANIO

My friends—

THE CROWD

When does the play begin?

CANIO

*(banging loudly on the drum to obtain silence)*

Gentlemen, please . . .

THE CROWD

*(turning away and putting their hands over their ears)*

Oh, stop the noise! We'll quiet down.

CANIO

*(affecting politeness and taking off his cap with a comic gesture)*

Now may I say a word?

THE CROWD (*laughing*)

Enough! We'll give in to him.  
Be quiet . . . and let him speak!

CANIO

Tonight you will see  
A most wonderful drama,  
Presented in style  
By your most humble servant.

*(with a deep bow)*

You'll see all the sorrow  
And rage of Pagliaccio;  
His fearful revenge  
When he caught his betrayer.  
You'll witness the fear  
And the trembling of Tonio,  
A rascal whose lying

Will thicken the plot.  
So come one and all, my friends,  
We hope for your presence  
Tonight at eleven!  
Tonight at eleven!

THE CROWD

We'll come if you promise us  
That you'll be amusing.  
Tonight at eleven!  
Tonight at eleven!

*(Tonio comes forward to help Nedda down from the cart. But Canio, who already has jumped down, gives him a box on the ear.)*

CANIO

Get away!

*(He takes Nedda in his arms and brings her down.)*

WOMEN (*laughing at Tonio*)  
Take a hint, you gallant lover!

BOYS (*whistling at Tonio*)

What a beauty!

*(Tonio shakes his fist at the boys, who run away. Then he goes off grumbling and disappears behind the little theater.)*

TONIO (*aside, as he goes off*)  
He will regret this . . . I swear it!

*(Meanwhile Peppe leads the donkey and cart behind the theater.)*

A VILLAGER (*to Canio*)

Say, if you can spare the time, why don't you  
Have a drink with us at the tavern?

CANIO

With pleasure.

PEPPE

*(reappears from behind the theater.  
He throws down his whip toward the front of the stage.)*

Won't you wait for me?  
I'd like one too!

*(He enters the other side of the theater in order to change his costume.)*

CANIO (*calling toward the back*)  
Say, Tonio, won't you join us?

TONIO (*from within*)  
I'll first unhitch the donkey.  
Don't you wait for me.

UN CONTADINO (*ridendo*)

Bada, Pagliaccio, ei solo vuol restare  
Per far la corte a Nedda.

## CANIO

(*ghignando, ma con cipiglio*)

Eh! Eh! Vi pare?

(*tra il serio e l'ironico*)

Un tal gioco, credetemi, è meglio non giocarlo  
Con me, miei cari; e a Tonio . . . e un poco a tutti or parlo.  
Il teatro e la vita non son la stessa cosa;  
E se lassù Pagliaccio sorprende la sua sposa  
Col bel galante in camera, fa un comico sermone,  
Poi si calma od arrendersi ai colpi di bastone! . . .  
Ed il pubblico applaude, ridendo allegramente.

Ma se Nedda sul serio sorprendessi . . . altramente  
Finirebbe la storia, com'è ver che vi parlo! . . .  
Un tal gioco, credetemi, è meglio non giocarlo.

NEDDA (*a parte*)

Confusa io son!

## ALCUNI CONTADINI

Sul serio pigli dunque la cosa?

CANIO (*un po' commosso*)

Io? . . . Vi pare! Scusatemi! . . . Adoro la mia sposa!

(Canio va a baciar Nedda in fronte.  
Un suono di cornamusa si fa sentire all'interno; tutti si precipitano verso la sinistra, guardando fra le quinte.)

I MONELLI (*gridando*)

I zampognari! I zampognari!

## GLI UOMINI

Verso la chiesa vanno i compari.

(Le campane suonano a vespero da lontano.)

## I VECCHI

Essi accompagnano la comitiva  
Che a coppie al vespero sen va giuliva.

## LE DONNE

Andiam. La campana  
Ci appella al Signore.

## CANIO

Ma poi . . . ricordatevi,  
A ventitré ore.

(I zampognari arrivano dalla sinistra in abito da festa con nastri dai colori vivaci e fiori ai cappelli acuminati. Li seguono una frotta di contadini e contadine anch'essi parati a festa. Il coro, che è sulla scena, scambia con questi saluti e sorrisi, poi tutti si dispongono a coppie ed a gruppi, si uniscono alla comitiva e si allontanano, cantando, pel viale de fondo, dietro al teatro.)

## CORO GENERALE

Din, don, suona vespero,  
Ragazze e garzon!  
A coppie al tempio  
Ci affretiam—din, don,  
Din, don, diggià i culmini  
Il sol vuol baciare.  
Le mamme ci adocchiano,  
Attenti, compar.  
Din, don.—Tutto irradiasi  
Di luce e d'amor;  
Ma i vecchi sorvegliano,  
Gli arditi amador.  
Din, don—suona vespero,  
Ragazze e garzon.

(Durante il coro, Canio entra dietro al teatro e va a lasciar la sua giubba da Pagliaccio, poi ritorna, e dopo aver fatto, sorridendo, un cenno d'addio a Nedda, parte con Peppe e cinque o sei contadini per la sinistra. Nedda resta sola.)

NEDDA (*pensierosa*)

Qual fiamma avea nel guardo!  
Gli occhi abbassai per tema ch'ei leggesse  
Il mio pensier segreto.  
Oh! s'ei mi sorprendesse . . .  
Brutale come egli è . . . Ma basti, orvia.  
Son questi sogni paurosi e fole!  
O che bel sole  
Di mezz'agosto! Io son piena di vita,  
e, tutta illanguidita

A VILLAGER (*laughing*)

Careful, Pagliaccio. He stays behind on purpose,  
So he can flirt with Nedda.

## CANIO

(grinning, but with a frown)  
Eh! You think so?

(half serious, half ironic)  
Such a joke, I'd have you know, would not be very pleasant,  
My friends, believe me. I say this to all who'd like to try it.  
For the stage is illusion, but life's another matter . . .  
If on the stage Pagliaccio discovers his dear lady  
Is making love to Harlequin, he'll give them both a scolding,  
And reproach them; he'll resign himself to fate or take a beating!  
And the crowd will applaud him, and double up with laughter.  
But in real life, if Nedda should betray him . . . I assure you,  
It would be another story . . . with a most unhappy ending . . .  
Such a joke, I'd have you know, would not be very pleasant.

NEDDA (*aside*)

What does he know?

## SOME VILLAGERS

Oh come now, you are surely not serious!

CANIO (*somewhat moved*)

I? Be serious? But not at all!  
I love my wife most dearly.

(He kisses Nedda on the forehead. Bagpipes are heard from behind the stage. All rush to the left and look in the direction of the sounds.)

## BOYS

Here come the bagpipes . . . Here come the bagpipes!

## MEN

And now to church . . . it's time for the service.

(Vesper bells chime in the distance.)

## OLD FOLKS

See how the villagers hurry to service,  
Dressed in their holiday best and so jolly.

## WOMEN

Ah, how sweet are the church bells  
That call us to prayer.

## CANIO

My friends . . . you'll remember us,  
Tonight at eleven.

(The bagpipers enter from the left in holiday attire, with gaily colored knots and flowers on their pointed hats. They are followed by a crowd of villagers all dressed in their best. The villagers who are already on stage exchange greetings and smiles with the new arrivals; then they separate into couples and groups, come together again in a crowd and go off singing along the road in the back behind the theater.)

## THE CROWD

Ding, dong, says the vesper bell,  
You lasses and lads!  
Now arm in arm we'll go to church;  
Be quick—and let's be on our way.  
Ding, dong! See the setting sun  
So golden and fair.

Our mothers are watching—

Let young men beware!

Ding, dong! All the world's in love,  
So radiant and bright!  
But the old folks turn a watchful eye  
On youthful delight!

Ding, dong, says the vesper bell,

You lasses and lads!

(During the chorus Canio goes into the theater and then returns, having changed from his Pagliaccio costume into street clothes. With a smile he nods goodbye to Nedda and goes off left with Peppe and five or six villagers. Nedda remains alone.)

NEDDA (*musing*)

His eyes were bright with anger!  
I looked away, for my heart was full of fear

That he might discover my secret.

Oh, if ever he should catch me,  
How cruel he would be! How foolish these fancies!

I must not let such fearful dreams oppress me!

Now summer reigns,  
And the earth is radiant! Life is full of enchantment;  
I feel an endless longing,

Per arcano desio, non so che bramo!  
(guardando in cielo)

Oh! che volo d'augelli, e quante strida!

Che chiedon? dove van? chissà . . . La mamma

Mia, che la buona ventura annunziava,  
Comprendeva il lor canto e a me bambina così cantava:

Hui! stridono lassù, liberamente,  
Lanciati a vol come frecce, gli augelli.  
Disfidano le nubi e'l sol cocente,  
E vanno, e vanno per le vie del ciel.  
Lasciateli vagar per l'atmosfera  
Questi assetati d'azzurro e di splendor:  
Seguono anch'essi un sogno, una chimerà,

E vanno, e vanno fra le nubi d'or.  
Che incalzi il vento e latri la tempesta,  
Con l'ali aperte san tutto sfidar;  
La pioggia, i lampi, nulla mai li arresta,  
E vanno, e vanno, sugli abissi e i mar.  
Vanno laggiù verso un paese strano,  
Che sognan forse e che cercano invan.  
Ma i boëmi del ciel seguon l'arcano  
Poter che li sospinge . . . e van . . . e van!

(Tonio durante la canzone sarà uscito  
di dietro al teatro e sarà ito ad appoggiarsi all'albero, ascoltando beato. Nedda, finito il canto, fa per rientrare e lo scorge.)

NEDDA (bruscamente contrariata)

Sei là? credea che te ne fossi andato.

TONIO

(ridiscendendo, con dolcezza)

È colpa del tuo canto. Affascinato  
Io mi beava!

NEDDA (ridendo con scherno)  
Ah! Quanta poesia!

TONIO  
Non rider, Nedda!

NEDDA  
Va, va all'osteria.

TONIO  
So ben che difforme, contorto son io,  
Che desto soltanto lo scherno e l'orrore.  
Eppure ha'l pensiero un sogno, un  
desio, e un palpito il cor!  
Allor che sdegnosa mi passi d'accanto  
Non sai tu che pianto mi spreme il  
dolor,  
Perchè, mio malgrado, subito ho l'in-  
canto,  
M'ha vinto l'amor!

(appressandosi)  
Oh! lasciami, lasciami  
Or ditti . . .

NEDDA  
(interrompendolo e beffeggiandolo)

Che m'ami?  
Hai tempo a ridirmelo  
Stassera, se brami!  
Facendo le smorfie  
Colà, sulla scena.  
Per ora tal pena  
Ti puoi risparmiar!

TONIO (delirante con impeto)

No, è qui che voglio dirtelo,  
E tu m'ascolterai—  
Che t'amo e ti desidero,  
E che tu mia sarai!

NEDDA (seria ed insolente)

Eh! dite, mastro Tonio!  
La schiena oggi vi prude, o una tirata  
D'orecchi è necessaria  
Al vostro ardor?

TONIO

Ti beffi? Sciagurata!  
Per la croce di Dio, bada che puoi  
Pagarla cara!

NEDDA

Minacci? Vuoi  
Che vada a chiamar Canio?

And a nameless desire that makes me  
restless!

(looking up at the sky)  
Ah, you little birds singing! What  
lovely music!

What lures you? Who can say? Who  
knows? My mother,  
Who read the future and knew many  
secrets,

Understood your language. When I  
was little, how her song enthralled  
me:

Ah! Hear their joyous cry, singing so  
gaily!

Birds on the wing, how gracefully  
light as they fly!

They soar ever higher to seek the  
bright sun,  
Aloft and onward through the azure  
sky!

How lovely to be roaming high over  
the mountains,  
Sailing through an ocean of infinite  
space and light!

They too, like me, seek a dream—a  
wondrous illusion,  
Aloft and onward in their endless  
flight!

Storms may surround them, the winds  
may howl and threaten,  
Yet they continue, defiant and free.

No rain or lightning can restrain their  
courage . . .  
They hasten onward over land and sea.  
High up above, toward some mysterious  
region,

Dreaming of islands that they may  
seek in vain:  
Minstrels of the sky, lured ever on-  
ward

By some secret power . . . Away . . .  
and on!  
(During her song Tonio comes out  
from behind the theater and, leaning  
against a tree, listens in ecstasy.  
Nedda, at the close of her song, turns  
to go off, and sees him.)

NEDDA (suddenly annoyed)  
It's you? I thought you had gone to the  
tavern.

TONIO  
(coming forward, with a tender expres-  
sion)

I stayed, charmed by your singing.  
Your voice so lovely . . .  
I was enraptured!

NEDDA (laughing scornfully)  
Oh! Just like a poet . . .

TONIO  
Nedda, don't mock me.

NEDDA  
Go to your tavern!

TONIO  
I know I am ugly, my body repulsive;  
I know that contempt is my lot in this  
world.

Yet I too can dream, I feel a passionate  
longing, desire fills my heart!  
And when you go by me, so proud and  
disdainful,  
Can you ever fathom my sorrow, my  
pain?  
But when you are near me, I feel such  
enchantment,  
I'm conquered by love!

(approaching her)  
Oh, let me reveal my soul  
And tell you . . .

NEDDA  
(interrupting him and scoffing)

You love me?  
Tonight you can tell me all,  
When we play together!  
Tonight, when you're acting the fool  
Up there, on the stage.  
But now you must spare me  
This terrible tale of woe!

TONIO (passionately)  
No, it's now that I must speak to  
you . . .  
And I insist you hear me:  
I love you! You are my one desire,  
And I'm determined to have you!

NEDDA (with studied insolence)  
What! Tell me, Master Tonio,  
Are you eager for a good beating?  
Do you suppose that would calm you?  
Would it relieve your fierce desire?

TONIO  
You mock me? Oh, you devil!  
By the Cross of our Savior, Nedda,  
You'll pay for this . . . believe me!

NEDDA  
You threaten? Go  
Before I summon Canio!

TONIO (*movendo verso di lei*)  
Non prima ch'io ti baci!

NEDDA (*retrocedendo*)  
Bada!

TONIO  
(*s'avanza ancora aprendo le braccia per ghermirla*)  
Oh, tosto sarai mia!

NEDDA  
(*sale retrocedendo verso il teatrino, vede la frusta lasciata da Peppe, l'afferra e dà un colpo faccia a Tonio, dicendo:*)  
Miserabile!

TONIO (*dà un urlo e retrocede*)  
Per la Vergin pia di mezz'agosto  
Nedda, lo giuro . . . me la pagherai!  
(*Esce minacciando dalla sinistra.*)

NEDDA  
(*immobile guardandolo allontanarsi*)  
Aspide! Va. Ti sei svelato ormai . . .  
Tonio lo scemo! Hai l'animo  
Siccome il corpo tuo difforme . . . lurido! . . .

SILVIO  
(*sporgendo la metà del corpo arrampicandosi dal muretto a destra, e chiama a bassa voce:*)  
Nedda!

NEDDA (*affrettandosi verso di lui*)  
Silvio! a quest'ora . . . che imprudenza.

SILVIO  
(*saltando allegramente e venendo verso di lei*)  
Ah bah! sapea ch'io non  
Rischiamo nulla.  
Canio e Peppe da lunge a la taverna  
Ho scorto! . . . Ma prudente  
Per la macchia a me nota qui ne venni.

NEDDA  
E ancora un poco in Tonio t'imbattevi!  
SILVIO (*ridendo*)  
Oh! Tonio il gobbo!

NEDDA  
Il gobbo è da temersi.  
M'ama . . . Ora qui mel disse . . .  
e nel bestial  
Delirio suo, baci chiedendo, ardia  
Correr su me . . .

SILVIO  
Per Dio!  
NEDDA  
Ma con la frusta  
Del cane immondo la foga calmai.

SILVIO  
E fra quest'ansie in eterno vivrai?  
Decidi il mio destin,  
Nedda! Nedda, rimani!  
Tu il sai; la festa ha fin  
E parte ognun domani.  
E quando tu di qui sarai partita  
Che addiverrà di me . . . della mia  
vita? . . .

NEDDA (*commossa*)  
Silvio!  
SILVIO  
Nedda, rispondimi.  
Se è ver che Canio non amasti mai,  
Se è vero che t'è in odio  
Il ramingar e il mestier che tu fai,  
Se l'immenso amor tuo una fola non è,  
Questa notte partiam! . . . fuggi con  
me.

NEDDA  
Non mi tentar! . . . Vuoi tu perder  
la vita mia?  
Taci Silvio, non più . . . È delirio,  
è follia!  
Io mi confido a te, a te cui diedi il  
cor!  
Non abusar di me, del mio febbril  
amor!  
Non mi tentar! Pietà di me!  
Non mi tentar! . . . E poi . . . Chisà!  
meglio è partir.  
Sta il destin contro noi, è vano il  
nostro dir.  
Eppure dal mio cor strappati non  
poss'io,  
Vivrò sol de l'amor ch'hai destato al  
cor mio.  
(*Tonio appare dal fondo a sinistra.*)

TONIO (*moving towards her*)  
But not before I kiss you!

NEDDA (*drawing back*)  
How dare you!

TONIO  
(*advancing toward her with open arms  
to seize her*)  
Oh yes, I am determined!

NEDDA  
(*retreating toward the little theater,  
sees the whip left by Peppe, seizes it,  
and strikes Tonio in the face*)

Don't you dare, you swine!  
TONIO (*screams and draws back*)  
Ah! By the blessed saints and Holy  
Virgin,  
Nedda, I swear it . . . you shall pay,  
and dearly!

NEDDA  
(*motionless, watching him as he goes off*)  
Go away . . . go! At last you've shown  
your nature:  
Tonio the viper! How odious!  
Your mind is just as twisted  
As your body . . . Filthier!  
(*Tonio leaves.*)

SILVIO  
(*appears halfway over the wall at the  
right and calls softly*)  
Nedda!

NEDDA (*hastening toward him*)  
Silvio! Are you crazy? They will see  
you!

SILVIO  
(*jumping over the wall and coming  
toward her with a smile*)  
Oh no! I'm really not risking much,  
My darling.  
Your husband and the others are  
drinking wine  
In the tavern . . . Do not worry . . .  
When I came, I made certain no one  
saw me.

NEDDA  
A moment sooner, you would have  
been seen by Tonio.

SILVIO (*laughing*)  
Oh! Tonio the hunchback!

NEDDA  
He could be very dangerous.  
He loves me . . . Just this moment he  
told me . . . and in a burst  
Of wild desire, he tried to force me  
To submit to his embrace . . .

SILVIO  
My God!  
NEDDA  
The whip was so useful . . . I let him  
have it.  
And that calmed his ardor.

SILVIO  
O my adored one, can you bear such  
a life?  
I must know my fate;  
Nedda, Nedda, I beg you!  
The fair will end tonight,  
You will be leaving tomorrow.  
What shall I do when you are gone,  
beloved?  
How can I bear my grief . . . when  
my love has left me?

NEDDA (*deeply moved*)  
Silvio!  
SILVIO  
Nedda, answer me.  
If you no longer are in love with Canio,  
If you meant what you told me,  
How you must hate this wretched  
existence!  
If your love is sincere, and not just for  
a day,  
Let us run away tonight! . . . Come  
with me.

NEDDA  
No, no, my love! Would you ruin my  
life forever?  
Dearest Silvio, no more of this madness  
. . . I beg you!  
You are the one I adore . . . you are  
my one delight!  
I trust you, dearest friend, with all  
my heart and soul!  
You tempt me so! What if it's best  
that we should part?  
What if fate is against us? There's  
nothing more to say!  
And yet my heart is yours . . . my love  
and deep devotion;  
I shall live in your love and be faithful  
forever.

(*Tonio appears at back, left.*)

SILVIO  
No, più non m'ami!

TONIO (scorgendoli, a parte)  
T'ho colta, squaldrina!  
(*Fugge dal sentiero minacciando.*)

NEDDA  
Sì, t'amo! t'amo!

SILVIO  
E parti domattina?  
(amorosamente, cercando ammaliara)  
E allor perchè, di', tu m'hai stregato  
Se vuoi lasciarmi senza pietà?  
Quel bacio tuo perchè me l'hai dato  
Fra spasmi ardenti di voluttà?  
Se tu scordasti l'ore fugaci  
Io non lo posso, e voglio ancor  
Que' spasmi ardenti, que' caldi baci  
Che tanta febbre m'han messo in cor!

NEDDA (vinta e smarrita)  
Nulla scordai—sconvolta e turbata  
M'ha questo amor che nel guardo ti  
sfavilla.  
Viver voglio a te avvinta, affascinata  
Una vita d'amor calma e tranquilla.  
A te mi dono; su me solo impera.  
Ed io ti prendo e m'abbandono intera.

A DUE  
Tutto scordiam . . .

NEDDA  
Negli occhi mi guarda!

SILVIO  
(stringendola fra le braccia)  
Verrai?

NEDDA  
Sì! Baciami!

A DUE  
Sì, ti guardo e ti bacio, t'amo . . . t'amo!  
(Mentre Silvio e Nedda s'avviano parlando verso il muricciuolo, arrivano, camminando furtivamente dalla scorciatoia, Canio e Tonio.)

TONIO (ritenendo Canio)  
Cammina adagio e li sorprenderai.  
(*Canio s'avanza cautamente sempre ritenuto da Tonio, non potendo vedere, dal punto ove si trova, Silvio che scalca il muricciuolo.*)

SILVIO  
(che ha già la metà del corpo dall'altro lato ritenendosi al muro)  
Ad alta notte laggù mi terrò.  
Cauta discendi e mi ritroverai.  
(*Silvio scompare e Canio si appressa all'angolo del teatro.*)

NEDDA  
(a Silvio che sarà scomparso di sotto)  
A stanotte e per sempre tua sarò!

CANIO  
(che dal punto ove si trova ode queste parole, dà un urlo)  
Ah!

NEDDA  
(si volge spaventata e grida verso il muro)  
Fuggi!  
(*D'un balzo Canio arriva anch'esso al muro; Nedda gli si para dinante ma dopo breve lotta egli la spinge da un canto, scalca il muro e scompare. Tonio resta a sinistra guardando Nedda che come inchiodata presso il muro cerca sentire se si ode rumore di lotta, mormorando:*)

NEDDA  
Aitalo . . . Signor!  
LA VOCE DI CANIO (di dentro)  
Vile! t'ascondi!

TONIO (ridendo cinicamente)  
Ah! . . . ah!  
NEDDA  
(al riso di Tonio si è voltata e dice con disprezzo fissandolo:)  
Bravo! Bravo il mio Tonio!

TONIO  
Fo quel che posso!  
NEDDA  
E quello che pensavo!

SILVIO  
No, you don't love me!

TONIO (aside, watching)  
I've caught you, you harlot!  
(goes off by the path, threatening)

NEDDA  
I love you, I love you!

SILVIO  
Tomorrow you will leave me!  
(lovingly, and trying to move her)  
Why did you charm me with your beauty,  
Only to leave me weeping so soon?  
Why did you grant me moments of rapture,  
Moments of love's supreme delight?  
Can you forget those hours together?  
Can you forget all the joy we shared?  
Sweetest remembrance, echoes of love's Delirious passion live in my heart!

NEDDA (overcome and yielding)  
Can I forget? Oh no, my beloved!  
When I remember your love, my heart is enchanted.  
Could I hold you forever with my devotion . . .  
If only I could share my life with you alone!  
I surrender . . . I yield to you, my darling!  
You alone shall guide me, no matter where you lead me!

BOTH  
You are my life, you are my love!

NEDDA  
All the world forgotten in your embrace!

SILVIO (taking her in his arms)  
You'll come?

NEDDA  
Yes . . . one more kiss!

BOTH  
Ah darling, I love you, I adore you!  
(While Silvio and Nedda go toward the wall, Canio and Tonio enter stealthily by the pathway.)

TONIO (holding Canio back)  
Don't let them hear you . . . we'll take them by surprise.  
(*Canio advances cautiously, always held back by Tonio. From where he is he cannot see Silvio, who is scaling the wall.*)

SILVIO (halfway over the wall)  
Tonight at midnight I'll wait for you here.  
Dearest, be careful . . . make sure that no one sees you.  
(*Silvio disappears, and Canio approaches the corner of the theater.*)

NEDDA  
(to Silvio who is already on the other side of the wall)  
Until midnight . . . and I'll be yours forevermore!

CANIO  
(from where he is standing overhears what Nedda said, and shouts:) Oh!

NEDDA  
(turns in fright and calls toward the wall)  
Hurry!  
(At a bound Canio reaches the wall. Nedda bars his way, but after a brief struggle he thrusts her aside and leaps over the wall. Tonio remains at the left, watching Nedda who, as if pinned to the wall, tries to hear whether they are fighting.)

NEDDA  
May heaven help him now!  
CANIO (behind the wall)  
Scoundrel! Where are you!

TONIO (laughing cynically)  
Ah! . . . ah!

NEDDA  
(turns at the sound of Tonio's laughter and looks at him with disgust)  
Bravo! Well done, my Tonio!

TONIO  
I tried my best!  
NEDDA  
No more than I expected!

TONIO

Ma di far assai meglio non dispero.

NEDDA

Mi fai schifo e ribrezzo.

TONIO

Oh, non sai come  
Lieto ne son!

(Canio intanto scavalca di nuovo il muro e ritorna in scena pallido, asciugando il sudore con un fazzoletto di colore oscuro.)

CANIO (con rabbia concentrata)

Derisione e scherno!  
Nulla! Ei ben lo conosce quel sentier.  
Fa lo stesso; poichè del drudo il nome  
Or mi dirai.

NEDDA (volgendosi turbata)

Chi?

CANIO (furente)

Tu, pel padre eterno! . . .

(cavando dalla cinta lo stiletto)

E se in questo momento qui scannata  
Non t'ho già, gli è perchè pria di lordanla  
Nel tuo fetido sangue, o svergognata,  
Codesta lama, io vo' il suo nome.—  
Parla.

NEDDA

Vano è l'insulto. È muto il labbro mio.

CANIO (urlando)

Il nome, il nome, non tardare, o donna!

NEDDA

No, nol dirò giammai!

CANIO

(slanciandosi furente, pugnale alzato)

Per la madonna!

(Peppe, che sarà entrato dalla sinistra, sulla risposta di Nedda corre a Canio e gli strappa il pugnale che gitta via tra gli alberi.)

PEPPE

Padron! che fate! Per l'amor di Dio!  
La gente esce di chiesa e a lo spettacolo  
Qui muove. Andiamo via, calmatevi!

CANIO (dibattendosi)

Lasciami Peppe—il nome, il nome!

PEPPE

Tonio, vieni a tenerlo.  
Andiamo; arriva il pubblico.

(Tonio prende Canio per la mano  
mentre Peppe si volge a Nedda.)

Vi spiegherete.—E voi di lì tiratevi,  
Andatevi a vestir. Sapete, Canio  
È violento, ma buono . . .

(Spinge Nedda sotto la tenda e scompare con essa.)

CANIO

(stringendo il capo fra le mani)

Infamia! Infamia!

TONIO

(piano a Canio, spingendolo sul davanti della scena)

Calmatevi padrone. È meglio fingere;  
Il gazzo tornerà. Di me fidatevi.

(Canio fa un gesto disperato, ma Tonio spingendolo col gomito prosegue piano.)

Io la sorveglio. Ora facciam la recita.  
Chissà ch'egli non venga a lo spettacolo  
E si tradisca! Or via. Bisogna fingere  
Per riuscir!

PEPPE (uscendo dalle scene)

Andiamo, via, vestitevi  
Padrone.—E tu batti la cassa, Tonio.

(Tonio va di dietro al teatro, Peppe anch'esso ritorna all'interno, mentre Canio accasciato si avvia lentamente verso la cortina.)

CANIO

Recitar! Mentre preso dal delirio  
Non so più quel che dico e quel che faccio!

TONIO

In the future,  
Perhaps I'll do better!

NEDDA

You disgust me, you villain!

TONIO

Ah, this delights me  
More than I can say!

(Canio in the meantime comes back over the wall. He is pale and mops his forehead with a dark handkerchief.)

CANIO (with intense anger)

To be mocked . . . and helpless!  
Vanished! That shows you how well he knows the path.  
It doesn't matter . . . because you are going to tell me Your lover's name.

NEDDA (turning, confused)

Who?

CANIO (in a fury)

You, by God in heaven!

(drawing a stiletto from his belt)

And there's only one reason  
Why I have not yet slit your throat:  
I must know with whom you betrayed me!  
You'll have to name him . . . you'll have to tell me!  
Tell me!

NEDDA

Threats do not scare me. His name I will not tell you.

CANIO (shouting)

Your lover! Who was it? Be quick, or I'll kill you!

NEDDA

No, I will never tell . . .

CANIO

(rushing on her furiously with uplifted dagger)

Then, by the Virgin—!

(Peppe, entering from the left, at Nedda's reply runs to Canio, snatches the dagger, and throws it away among the trees.)

PEPPE

Oh no, I beg you! . . . For the love of heaven!  
The service is over . . . see the people coming to our play.  
I beg you . . . please, control yourself!

CANIO (struggling)  
Let me go, I tell you! Who was it!

PEPPE

Tonio, come here and hold him.  
They're coming into the theater!  
(Tonio takes Canio by the hand while Peppe turns to Nedda.)  
And you . . . it's time you were dressing.  
Get ready for the show. Don't worry . . .  
Canio has a temper, but he's kind . . .  
(pushes Nedda into the theater and disappears with her)

CANIO (holding his head in his hands)  
How shameless! How shameless!

TONIO

(softly to Canio, pushing him down front)  
Control yourself, and calm down. At least pretend you do.  
Her lover will return . . . you can be sure of it.  
(Canio makes a gesture of despair, but Tonio, keeping hold of his arm, pushes him forward, speaking softly.)  
I will be watching her. Now we must go prepare the play.  
Who knows? Maybe he'll come tonight to see the show . . .  
And we'll unmask him! Now come . . . you must pretend awhile,  
And we'll succeed . . .

PEPPE (re-entering, to Canio)

It's getting late. Go dress yourself,  
It's time now. You beat your drum  
Till we're ready, Tonio.

(Tonio goes behind the theater, which Peppe re-enters. Canio, exhausted by emotion, makes his way slowly toward the curtain of the theater.)

CANIO

To perform! . . . When my head's whirling with anguish,  
Not knowing what I'm saying or what I'm doing!

Eppur . . . è d'uopo . . . sforzati!  
Bah! sei tu forse un uom? Tu se'  
    Pagliaccio!  
Vesti la giubba e la faccia infarina.  
La gente paga e rider vuole qua.  
E se Arlecchin t'incola Colombina,  
Ridi, Pagliaccio . . . e ognun applau-  
dirà!  
Tramuta in lazzi lo spasmo ed il  
    pianto;  
In una smorfia il singhiozzo c'l  
    dolor . . .  
Ridi, Pagliaccio, sul tuo amore in-  
franto!  
Ridi del duol che t'avvelena il cor!  
(Entra commosso sotto la tenda, men-  
tre la tela cade lentamente.)

## ATTO SECONDO.

*La stessa scena dell'atto primo.*

Tonio compare dall'altro lato del te-  
atro colla gran cassa e va a piazzarsi  
sull'angolo sinistro del proscenio del  
teatrino. Intanto la gente arriva da  
tute le parti per lo spettacolo e Peppe  
viene a mettere dei banchi per le  
donne.

CORO (*arrivando*)

Presto, affrettiamoci  
Svelto, compare,  
Chè lo spettacolo  
Dee cominciare.  
Cerchiam di metterci  
Ben sul davanti.

TONIO (*picchiando la cassa*)

Si dà principio;  
Avanti! avanti!

CORO

Veh, come corrono  
Le bricconelle!  
Accomodatevi  
Comari belle.  
O Dio, che correre  
Per giunger tosto!

(Silvio arriva dal fondo e va a pigliar  
posto sul davanti a sinistra, salutan-  
do gli amici.)

TONIO

Si dà principio  
Pigliate posto!

(Nedda esce vestita da Colombina col  
piatto per incassare i posti.—Peppe  
cerca di mettere a posto le donne.—  
Tonio rientra nel teatro portando via  
la gran cassa.)

UNA PARTE DEL CORO (*a Peppe*)

Suvvia, spicciatevi,  
Incominciate.  
Perchè tardate?  
Siam tutti là.

LE DONNE

(cercando sedersi, spingendosi)  
Ma non pigiatevi,  
Fa caldo tanto!  
Su; Peppe aiutaci.  
V'è posto accanto!

UN'ALTRA PARTE DEL CORO

Veh, si accapigliano!  
Chiamano auto!  
Sedete, via,  
Senza gridar.

SILVIO

(piano a Nedda, pagando il posto)  
Nedda!

NEDDA

Sii cauto!  
Non t'ha veduto.

SILVIO

Verrò ad attenderti.  
Non obliar!

PEPPE

Che furia, diavolo!  
Prima pagate.  
Nedda, incassate.

TUTTI

(volendo pagare nello stesso tempo)  
Di qua! di qua!

(Nedda dopo aver lasciato Silvio ri-  
ceve ancora il prezzo delle sedie da  
altri, e poi rientra anch'essa nel te-  
atro con Peppe.)

CORO GENERALE

Questa commedia  
Incominciate.  
Perchè tardate?  
Perchè indugiar?  
Facciamo strepito,  
Facciam rumor!  
Diggìa suonar  
Ventitrè ore  
Allo spettacolo  
Ognuno anela!

And yet I'll have to force myself!  
Bah, can't you be a man? You're a  
comedian!

On with your costume, and your face  
brightly painted.  
Your public pays you, and they must  
be amused.

Though Harlequin and Columbine  
betray you,  
Laugh, clown, be merry . . . and they  
will all applaud!

You must transform your despair into  
laughter;  
And make a jest of your sobbing, of  
your pain . . .

Laugh and amuse them, though your  
love betrayed you!  
Laugh, through the torment that em-  
bitters your heart!

(Deeply agitated, he goes into the little  
theater while the curtain slowly  
falls.)

## ACT II

*Same scene as in Act I.*

Tonio enters with the big drum and  
takes up his position in the left cor-  
ner of the proscenium of the little  
theater. People arrive from every side  
to attend the play. Peppe places  
benches for the women.

THE CROWD (*as they enter*)

Hurry! If we expect  
To be on time, we'll have to hurry!  
Quickly, or we'll be late . . .  
The show's beginning!  
Come, let us go up front  
And sit together.

TONIO (*beating the drum*)

We are beginning!  
Hurry, hurry!

THE CROWD

Just look around . . . the theater  
Is full of pretty girls!  
Dear ladies, you will find some places  
Way up front!  
Thank heavens we're on time . . .  
Oh, what confusion!

TONIO

We are beginning . . .  
Please take your places!

(Nedda enters, dressed as Columbine,  
holding a plate to collect money.  
Peppe tries to find places for the wo-  
men. Tonio goes back into the thea-  
ter, carrying the drum.)

PART OF THE CROWD (*to Peppe*)

Now let's begin,  
No more delay!  
What are we waiting for?  
We are all here!

WOMEN

(looking for seats, pushing each other)  
Don't you go pushing me!  
It's stifling . . . I'm sweating!  
We need your help, Peppe!  
Quick . . . those seats are empty!

ANOTHER PART OF THE CROWD

Look, they are quarreling!  
Go stop them, Peppe!  
Sit down, and don't make  
So much noise!

SILVIO

(softly to Nedda, paying for his seat)  
Nedda!

NEDDA

Be careful!  
He did not see you.

SILVIO

Then I'll wait for you.  
Don't you be late! . . .

PEPPE

Be quiet, all of you!  
First you must pay her.  
Nedda, the money!

ALL

(wanting to pay at the same time)  
I'm first! Let's go!  
(Nedda, having left Silvio, collects the  
money for the seats. Then she goes  
into the theater with Peppe.)

THE CROWD

Why must we wait?  
It's time we were beginning.  
Come on, it's late!  
We've come for fun and laughter!  
We'll make a row  
If you don't raise the curtain!  
Let's go, right now . . .  
The play is what we're after!  
We want the play . . .  
Let's have some action!

(Si ode una lunga e forte scampagnata.)

S'alza la tela!  
Silenzio. Olà!

(Le donne sono parte sedute sui banchi, situati obliquamente, volgendo la faccia alla scena del teatrino; parte in piedi formano gruppo cogli uomini sul rialzo di terra ov'è il grosso albero. Altri uomini in piedi lungo le prime quinte a sinistra. Silvio è innanzi ad essi.)

## COMMEDIA.

NEDDA (Colombina), PEPPE (Arlecchino), CANIO (Pagliaccio) TONIO (Taddeo).

La tela del teatrino si alza.—La scena, mal dipinta, rappresenta una stanzetta con due porte laterali ed una finestra practicabile in fondo. Un tavolo a due sedie rozze di paglia son sulla destra del teatrino.—Nedda in costume da Colombina passeggiava ansiosa.

## COLOMBINA

Pagliaccio, mio marito,  
A tarda notte sol ritornerà.  
E quello scimunito  
Di Taddeo . . . perchè non è ancora qua?

(Si ode un pizzicar di chitarra all'interno; Colombina corre alla finestra e dà segni d'amorosa impazienza.)

## LA VOCE DI ARLECCHINO

(Peppé, di dentro)

O Colombina, il tenero  
Fido Arlecchin  
È a te vicin!  
Di te chiamando,  
E sospirando aspetta il poverin!  
La tua faccetta mostrami,  
Ch'io vo' baciar  
Senza tardar  
La tua bocuccia.

Amor mi cruccia e mi sta a tormentar!  
O Colombina, schiudimi  
Il finestrin,  
Che a te vicin  
Di te chiamando  
E sospirando è il povero Arlecchin!

## COLOMBINA

(ritornando ansiosa sul davanti)  
Di fare il segno convenuto appressa  
L'istante, ed Arlecchino aspetta!

(Siede ansiosa voltendo le spalle alla porta di destra. Questa si apre e Tonio entra sotto le spoglie del servo Taddeo, con un paniere infilato al braccio sinistro. Egli si arresta a contemplare Nedda con aria esageratamente tragica, dicendo:)

## TADDEO

È dessa!

(Poi levando bruscamente al cielo le mani ed il paniere:)

Dei, com'è bella!

(Il pubblico sul teatro ride.)

Se a la rubella

Io disvellassi

L'amor mio che commuove fino i sassi!

Lungi è lo sposo.

Perchè non oso?

Soli noi siamo

E senza alcun sospetto! Orsù. Proviamo!

(Sospiro lungo, esagerato.)

Ah! . . .

(Il pubblico ride.)

## COLOMBINA (volgendosi)

Sei tu, bestia?

## TADDEO (immobile)

Quell'io sono, sì!

## COLOMBINA

E Pagliaccio è partito?

## TADDEO (come sopra)

Egli partì!

## COLOMBINA

Che fai così impalato?  
Il pollo hai tu comprato?

## TADDEO

Eccolo, virgin divina!

(precipitandosi in ginocchio, offrendo colle due mani il paniere a Colombina che si appressa)

Ed anzi eccoci entrambi ai piedi tuoi.  
Poichè, l'ora è suonata, o Colombina,

(A bell rings long and loud.)

There goes the curtain!  
Be quiet . . . the play!

(Some of the women, seated on benches, face the stage of the little theater. Others are standing in groups with the men on rising ground under a great tree. Some men, Silvio among them, stand in a group at the left.)

## THE PLAY

Columbine (NEDDA)

Harlequin (PEPPE)

Pagliaccio (CANIO)

Taddeo (TONIO)

The curtain of the theater rises. The ill-painted scene represents a little room with two side doors and a window at the back. To the right, a table and two cheap chairs of straw. Nedda, dressed as Columbine, paces anxiously back and forth.)

## COLUMBINE

Pagliaccio, my husband,  
Won't be returning till very late tonight.

Taddeo should be here now.  
But there's still no sign of him!

(A guitar is plucked offstage. Columbine runs to the window, displaying her love and impatience.)

## THE VOICE OF HARLEQUIN

(Peppé, behind the scene)

O Columbine, your faithful Harlequin is near,  
Loving and true!  
See, I stand alone

And sigh with longing as I wait for you!

Won't you show your little face

That I may kiss—

Kiss you again!

O, my beloved,

How I adore you! And yet I fear that I must sigh in vain.

Ah, open up your window,

Dearest Columbine!

I wait for you!

Hear me, my darling . . .

I love you only, so faithful and true!

## COLUMBINE

(returning anxiously to front of stage)  
And now he'll give me the signal.  
The moment approaches when we will be together!

(She sits down with her back to the door at the right. It opens and Tonio enters, dressed shabbily as the servant Taddeo, with a basket on his left arm. He stops to gaze at Nedda with an exaggeratedly tragic air.)

## TADDEO

Behold her!

(He suddenly raises his hands—and the basket—toward heaven.)

Isn't she lovely!

(The audience laughs.)

If I could tell you  
Of my deep devotion,  
I would move the very stones to deep emotion!

Ah, dearest lady, without your husband You seem so lonely.  
Now I can tell you frankly  
I love you only!

(He gives a long exaggerated sigh.)

Ah! . . .

(The audience laughs.)

COLUMBINE (turning round)  
It's you, stupid?

TADDEO (without moving)  
This is me, yes!

## COLUMBINE

Has Pagliaccio departed?

TADDEO (as before)  
He's gone away.

## COLUMBINE

Don't stand there looking foolish!  
Taddeo, where's the chicken?

## TADDEO

Here it is, heavenly maiden!

(He throws himself on his knees, holding up the basket to Columbine as she approaches.)

Or better . . . I and the chicken before you kneeling.  
For the hour is upon us when I'm revealing

Di svelarti il mio cor. Di', udirmi vuoi?  
Dal dì . . .

(*Colombina va alla finestra, la schiude e fa un segno; poi va verso Taddeo.*)

COLOMBINA  
(strappandogli il paniere)  
Quanto spendesti dal trattore?

TADDEO  
Una e cinquanta. Da quel dì il mio core . . .

COLOMBINA (presso alla tavola)  
Non seccarmi Taddeo!  
(*Arlecchino scavalca la finestra, depone a terra una bottiglia che ha sotto il braccio, e poi va verso Taddeo mentre questi finge non vederlo.*)

TADDEO  
(a Colombina, con intenzione)  
So che sei pura  
E casta al par di neve! E ben che dura  
Ti mostri, ad obliarti non riesco!

ARLECCHINO  
(*lo piglia per l'orecchio dandogli un calcio e lo obbliga a levarsi*)  
Va a pigliar fresco! . . .  
(*Il pubblico ride.*)

TADDEO  
(retrocedendo comicamente verso la porta a destra)  
Numi! s'aman! m'arrendo ai detti tuoi.  
(ad Arlecchino)  
Vi benedico! . . . là . . . veglio su voi!  
(*Taddeo esce. Il pubblico ride ed applaude.*)

COLOMBINA  
Arlecchin!  
ARLECCHINO (con affetto esagerato)  
Colombina! Alfin s'arrenda  
Ai nostri prieghi amor!

COLOMBINA  
Facciam merenda!  
(*Colombina prende dal tiretto due posate e due coltelli. Arlecchino va a prender la bottiglia, poi entrambi siedono a tavola uno in faccia all'altro.*)

COLOMBINA  
Guarda, amor mio, che splendida Cenetta preparai!

ARLECCHINO  
Guarda, amor mio, che nettare Divino t'apportai!

A DUE  
L'amor ama gli effluvi Del vin, de la cucina!

ARLECCHINO  
Mia ghiotta Colombina!

COLOMBINA  
Amabile beone!

ARLECCHINO  
(prendendo un'ampollella che ha nella tunica)  
Prendi questo narcotico,  
Dallo a Pagliaccio pria che s'addormenti,  
E poi fuggiamo insiem.

COLOMBINA  
Sì, porgi.

TADDEO  
(spalanca la porta a destra e traversa la scena tremendo esageratamente)  
Attenti!  
Pagliaccio è là, tutto stravolto . . . ed armi  
Cerca! Ei sa tutto. Io corro a barricarmi!  
(*Entra precipitoso a sinistra e chiude la porta. Il pubblico ride.*)

COLOMBINA (ad Arlecchino)  
Via!

ARLECCHINO  
(scavalcando la finestra)  
Versa il filtro ne la tazza sua.

(*Scompare.*)  
(*Canio in costume da Pagliaccio, compare sulla porta a destra.*)

COLOMBINA (alla finestra)  
A stanotte . . . E per sempre io sarò tua!

All the love in my heart. Please lend me your ear!  
Since the day . . .

(*Columbine goes to the window, opens it and makes a signal; then approaches Taddeo.*)

COLUMBINE  
(snatching the basket)  
What did you squander in the tavern?

TADDEO  
Only one fifty. Since the day I met you, I've adored you!

COLUMBINE (close to the table)  
Don't you bother me now!

(*Harlequin climbs in at the window, deposits on the floor the bottle that he has brought under his arm, then goes toward Taddeo who pretends not to see him.*)

TADDEO  
(to Columbine, meaningfully)  
I am well aware you are pure  
As the driven snow! Since I met you,  
You've been so cruel . . . yet I shall never forget you!

HARLEQUIN  
(takes him by the ear and gives him a kick to make him rise)  
Go take a walk!  
(*The audience laughs.*)

TADDEO  
(drawing back comically toward the door at the right)  
Goodness! They're lovers! I think they'll hardly miss me.

(to Harlequin)  
Bless you, my children. Now I'll watch outside the door.  
(*Taddeo goes out. The spectators laugh and applaud.*)

COLUMBINE  
Harlequin!  
HARLEQUIN  
(with exaggerated feeling)  
Columbine, dear! Alone at last!  
Love has answered all our prayers!

COLUMBINE  
And so to supper!  
(*She takes from the drawer two plates, knives and forks. Harlequin goes to get the bottle. Then both sit down at the table facing each other.*)

COLUMBINE  
Please notice what a lovely meal I've cooked for you, my treasure!

HARLEQUIN  
And see, my dear, the luscious wine That will enhance our pleasure!

BOTH  
For love goes well with dining,  
Good wine and dainty dishes!

HARLEQUIN  
So won't you serve me, darling?

COLUMBINE  
Whatever my lord wishes!

HARLEQUIN  
(taking out a little bottle that was hidden in his tunic)

Take this bottle, my precious one,  
It's for your husband. This will make him sleepy  
While you and I escape.

COLUMBINE  
Yes, dearest.

TADDEO  
(throws open the door at right and crosses stage with exaggerated fear)

Be careful!  
Pagliaccio's here! He's very angry . . . and wants  
To kill you! Someone told him . . . and I shall run for cover!

(*He rushes out through the door at left, which he closes. The audience laughs.*)

COLUMBINE (to Harlequin)  
Hurry!

HARLEQUIN  
(climbing through the window)  
Pour the drug in Pagliaccio's cup this evening.  
(*disappears*)

(*Canio, dressed as Pagliaccio, appears at the door to the right.*)

COLUMBINE (at the window)  
Until midnight. I'll be yours forevermore!

CANIO  
(porta la mano al cuore e mormora a parte)  
Nome di Dio! quelle stesse parole!  
(avanzandosi per dir la sua parte)  
Coraggio!  
(forte)  
Un uomo era con te.

NEDDA  
Che folle!  
Sei briaco?

CANIO (fissandola)  
Briaco! sì . . . da un'ora!

NEDDA (riprendendo la commedia)  
Tornasti presto.

CANIO (con intenzione)  
Ma in tempo!  
T'accora? dolce sposina!  
(Riprende la commedia.)  
Ah! sola io ti credea  
(mostrando la tavola)  
E due posti son là.

NEDDA  
Con me sedeava  
Taddeo che là si chiuse per paura.  
(verso la porta a sinistra)  
Orsù, parla!

TONIO  
(di dentro fingendo tremare ma con intenzione.)  
Credetela! Essa è pura!  
E abborre dal mentir quel labbro pio!  
(Il pubblico ride forte.)

CANIO (rabbioso al pubblico)  
Per la morte!  
(poi a Nedda sordamente)  
Smettiamo. Ho dritto anch'io  
D'agir come ogn' altr'uomo. Il nome suo.

NEDDA (fredda e sorridente)  
Di chi?

CANIO  
Vo' il nome de l'amante tuo,  
Del drudo infame a cui ti desti in braccio,  
O turpe donna!

NEDDA  
(sempre recitando la commedia)  
Pagliaccio! Pagliaccio!

CANIO  
No, Pagliaccio non son; se il viso è pallido  
È di vergogna, e smania di vendetta!  
L'uom riprende i suoi dritti, e il cor che sanguina  
Vuol sangue a lavar l'onta, o male detta! . . .  
No, Pagliaccio non son! . . . Son quei che stolido  
Ti raccolse orfanella in su la via  
Quasi morta di fame, e un nome offriati  
Ed un amor ch'era febbre e follia! . . .  
(Cade come affranto sulla seggiola.)

GRUPPI DI DONNE A PARTE  
Comare, mi fa piangere!  
Par vera questa scena!

UN GRUPPO DI UOMINI  
Zitte laggiù.—Che diamine!

SILVIO  
Io mi ritengo appena!

CANIO  
(riprendendosi ed animandosi a poco a poco)  
Sperai, tanto il delirio accecato m'aveva,  
Se non amor, pietà . . . mercè!  
Ed ogni sacrificio  
Al cor lieto, imponeva,  
E fidente credeva,  
Più che in Dio stesso, in te!  
Ma il vizio alberga sol ne l'alma tua negletta;  
Tu viscere non hai . . . sol legge è il senso a te!  
Va, non merti il mio duol, o meretrice abbieta,  
Vo' ne lo sprezzo mio schiacciarti sotto i piè!

LA FOLLA (entusiasta)  
Bravo!

NEDDA (fredda, ma seria)  
Ebben! Se mi giudichi  
Di te indegna, mi scaccia in questo istante.

CANIO  
(clutches at his heart and murmurs aside)  
By God, the same words that she used to her lover!  
(He goes forward to play his part.)  
Heaven help me!

(aloud)  
There was someone here with you.

NEDDA  
What nonsense!  
You've been drinking?

CANIO (glaring at her)  
You think so? Yes . . . just recently!

NEDDA (resuming the play)  
You're home so early.

CANIO (pointedly)  
In time, though!  
Or maybe too early, dear wife?  
(resuming the play)  
Ah, I thought you were alone here.  
(pointing to the table)  
Why then places for two?

NEDDA  
Taddeo sat beside me.  
But now you forced him into hiding.  
(calling towards the door at left)  
Come out . . . tell him!

TONIO  
(from within, feigning terror but pointedly)  
Believe her, sir . . . she speaks the truth!  
She is pure as snow! How could she Tell a lie when she's so faithful!  
(The audience laughs.)

CANIO (fiercely to the audience)  
By heaven!  
(to Nedda, softly)  
Now stop it! I'm just a man,  
A man like any other. I want his name!

NEDDA (smiling coolly)  
But whose?

CANIO  
I demand to know your lover's name . . .  
The vile betrayer who enjoyed your kisses!  
Oh, you are shameless!

NEDDA  
(still continuing the play)  
Pagliaccio! Comedian!

CANIO  
No. Comedian I'm not! And if my face is white,  
It is for horror, for shame at my dishonor!  
Now I see you betrayed me—my heart cries out for blood,  
For vengeance to end this evil—by God, I curse you!  
No, a clown I am not! I am that trusting fool  
Who was touched when I found you so forsaken,  
Nearly dying of hunger. I gave you a home—a name—  
A burning love that was folly and madness!

GROUP OF WOMEN (to each other)  
Good heavens! He has made me cry!  
You'd never think he's acting!

SOME OF THE MEN  
Quiet down there! Now stop the noise!

SILVIO (aside)  
I can hardly bear it!

CANIO  
(recovering himself and growing more and more excited)  
Desire blinded my vision and led me to hope . . .  
If not for love, at least for kindness!  
My life I would sacrifice  
To make you happy;  
I believed in you blindly,  
More than in God himself!  
But you are so depraved, without a shred of conscience;  
You take what you desire, and never feel remorse . . .  
You're beneath my contempt, you liar and betrayer,  
And now I'll pay you back . . . you'll feel my grim revenge!

THE CROWD (enthusiastically)  
Bravo!

NEDDA (coldly, but seriously)  
Very well, if you think me  
Vile and unworthy, why don't you send me away?

CANIO (*sogghignando*)

Ah! ah! Di meglio chiedere  
Non dèi che correr to sto al caro  
amante.  
Sei furba!—No, per Dio, tu resterà  
E il nome del tuo ganzo mi dirai.

NEDDA

(*cercando riprendere la commedia sorridendo forzatamente*)

Suvvia, così terribile  
Davver non ti credo!  
Qui nulla v'ha di tragico.  
(*verso la porta a sinistra*)

Vieni a dirgli o Taddeo,  
Che l'uom seduto or dianzi a me vicino  
Era . . . il pauroso ed innocuo Arlecchino!  
(*Risa tra la folla tosto represse dall'attitudine di Canio.*)

CANIO (*terribile*)

Ah! tu mi sfidi! E ancor non l'hai  
capita  
Ch'io non ti cedo? Il nome, o la tua  
vita! Il nome!

NEDDA (*prorompendo*)

No, per mia madre! Indegna esser  
poss'io,  
Quello che vuoi, ma vil non son, per  
Dio!

VOCI TRA LA FOLLA

Fanno davvero? Seria è la cosa e  
oscura!

(*Peppé vuol uscire dalla porta a sinistra, ma Tonio lo ritiene.*)

PEPPE

Bisogna uscire, Tonio.

TONIO

Taci sciocco!

PEPPE

Ho paura!

SILVIO (*a parte*)

Io non resisto più!  
Oh la strana commedia!

NEDDA

Di quel tuo sdegno è l'amor mio più  
forte . . .  
Non parlerò. No . . . A costo de la  
morte!

CANIO

(*urlando dà di piglio a un coltello sul tavolo*)

Il nome! Il nome!

NEDDA (*sfidandolo*)

No!

SILVIO (*snudando il pugnale*)

Santo diavolo!

Fa davvero . . .

(Le donne che indietreggiano spaventate, rovescano i banchi ed impediscono agli uomini di avanzare, ciò che obbliga Silvio a lottare per arrivare alla scena. Intanto Canio al parossismo della collera, ha afferrata Nedda in un attimo e la colpisce per di dietro mentre essa cerca di correre verso il pubblico.)

CANIO (*a Nedda*)

Di morte negli spasimi  
Lo dirai!

LA FOLLA E PEPPE

(che cerca svincolarsi da Tonio)

Ferma! Aita!

CANIO

A te! A te!

NEDDA (*cadendo agonizzando*)

Soccorso . . . Silvio!

SILVIO

(che è quasi arrivato alla scena)

Nedda!

(Alla voce di Silvio, Canio si volge  
come una belva, balza presso di lui  
e in un attimo lo ferisce, discendo:)

CANIO

Ah! sei tu? Ben venga!

(Silvio cade come fulminato.)

GLI UOMINI DEL CORO

Arresta!

LE DONNE (*urlando*)

Gesummaria!

(Mentre parecchi si precipitano verso  
Canio per disarmarlo ed arrestarlo,  
egli, immobile, istupidito lascia ca-  
dere il coltello discendo:)

CANIO

La commedia è finita! . . .

FINE

CANIO (*sneering*)

Ha, ha! I'm sure you'd ask for nothing  
better  
Than to hurry to your lover!  
How clever! No, by God, you'll stay  
right here  
Until you will reveal your lover's name!

NEDDA

(with a forced smile, trying to resume  
the play)

When you give in to jealousy  
I wish that I could cure you!  
There's nothing here that you need  
fear . . .

(toward the door at left)

Taddeo will assure you!  
The one who kept me company before  
you began to bellow,  
He was . . . only Harlequin, that sweet  
little fellow!

(Laughter among the crowd is quickly  
repressed by Canio's attitude.)

CANIO (*furiously*)

Ah, you defy me! You still don't under-  
stand!  
I speak in earnest! You'll name him  
or I will kill you! Who was it?

NEDDA (*bursting out*)

No, by all that's holy! Though you say  
I'm unworthy  
And ungrateful, yet a coward I am  
not!

VOICES AMONG THE CROWD  
Are they in earnest? Can they be  
serious?

(Peppe tries to go out through door on  
left, but Tonio holds him back.)

PEPPE

Let's get away, Tonio.

TONIO

You keep quiet!

PEPPE

I'm frightened!

SILVIO (*aside*)

But I can bear no more!  
It's the strangest performance!

NEDDA

Though you may despise me, yet my  
love is stronger . . .  
I will not speak! No . . . not even if you  
kill me!

CANIO

(yelling, snatches a knife from the  
table)

Who was it? His name!

NEDDA (*defiant*)

No!

SILVIO (*drawing his dagger*)

This is no comedy . . .  
He's in earnest!

(The women draw back terrified, over-  
turning the benches and preventing  
the men from coming closer, so that  
Silvio has to struggle to reach the  
stage of the little theater. In the  
meantime Canio has seized Nedda  
and stabs her from behind as she  
tries to escape into the crowd.)

CANIO (*to Nedda*)

And perhaps in your agony  
You will speak!

THE CROWD AND PEPPE

(who tries to free himself from Tonio)  
Stop him!

CANIO

Take this!

NEDDA (with her last breath)

Oh help me . . . Silvio!

(dies)

SILVIO

(who has almost reached the stage)  
Nedda!

(On hearing Silvio's voice, Canio sav-  
agely turns. He leaps at Silvio and  
stabs him, crying:)

CANIO

Ah! It's you! Good!

(Silvio falls dead.)

MEN IN THE CROWD

Arrest him!

WOMEN (*crying*)

Merciful heaven!

(Several men throw themselves on  
Canio to disarm and arrest him. He  
stands motionless, as if stupefied, let-  
ting the knife fall.)

CANIO

The comedy is finished! . . .

CURTAIN